



# Raphaël

PERIODICO TRIMESTRALE DI RAPHAËL - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS N. 1 MARZO 2023

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2004 (conv. L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia - Filiale di Brescia - Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 26 del 7/8/1985 - 0,52€

*Soprietà*

## AMBULATORI RAPHAËL



Desenzano del Garda Bs  
Viale F. Agello, 1



Calcinato Bs  
Via V. Emanuele II, 2a



Clusane d'Iseo Bs  
Via don Pierino Ferrari, 5



### ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADR) CURE PALLIATIVE (UCP DOM)

Desenzano del Garda (BS)  
presso Laudato Si'  
030 5780437 3334776009



Numero unico  
per prenotazioni  
e contatti  
**030.9969662**

### PALESTRE TERAPIE FISICHE E RIABILITAZIONE



Desenzano del Garda Bs  
Viale F. Agello, 1



Clusane d'Iseo Bs  
Via don Pierino Ferrari, 5



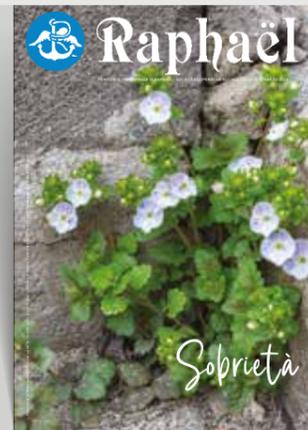
### SITI INTERNET

[www.ambulatoriraphael.it](http://www.ambulatoriraphael.it)  
[www.fondazioneaudatosi.it](http://www.fondazioneaudatosi.it)  
[www.amiciDiraphael.it](http://www.amiciDiraphael.it)



### SOCIAL

Facebook: [ambulatoriraphael](https://www.facebook.com/ambulatoriraphael)  
Instagram: [cooperativa\\_Raphael](https://www.instagram.com/cooperativa_Raphael)



N. 1 Marzo 2023 - anno XXXVIII  
periodico trimestrale  
della cooperativa Raphaël  
Società cooperativa sociale onlus

Clusane d'Iseo, via don Pierino Ferrari, 5  
030.9969662  
Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/2/2004 n. 46)  
art. 1, comma 2, DCB Brescia  
Filiale di Brescia - Tassa pagata.  
Autorizzazione  
del Tribunale di Brescia n° 25 del 7/8/1985 € 0,5

Direttore responsabile  
Riccardo Venchiarutti



## Editoriale

RICCARDO VENCHIARUTTI

# Sobrietà vo cercando ...

Sobrietà vo cercando, potremmo dire parafrasando il Sommo poeta. Quello stile di vita che rifugge gli eccessi, che rappresenta l'esatto contrario di ciò che oggi imperversa: eccesso, esagerazione, incontinenza, smodatezza, sfrenatezza, spreco.

In un mondo in cui conta farsi vedere, spararla grossa, emergere a danno degli altri (non importa in che modo e utilizzando quali strumenti) il richiamo a uno stile di vita pacato, misurato, rispettoso, in una parola: sobrio, appare quantomeno opportuno.

Sobrietà, parola d'altri tempi, desueta, eppure mai tanto opportuna e desiderabile. Tanto affine ad altri termini caduti in disuso: gentilezza, garbo, parsimonia, mitezza. Quanto ce ne sarebbe bisogno, anche nelle nostre Comunità!

E quanto questi comportamenti sono connaturati con l'essenza stessa del Cristianesimo! Ce lo ricorda con la consueta affabilità e

semplicità (sobrietà ecco) papa Francesco, che ormai agisce come un vero e proprio "Parroco del mondo". Nella sua azione pastorale rifugge da forme appariscenti e, con convinzione, da tutto ciò che sembra esaltare il potere secondo la logica di questo mondo, "per privilegiare ciò che dice carità, prossimità e servizio.

Se la decisione di vivere con altri a Santa Marta esprime per sua stessa ammissione il bisogno di fraternità condivisa, l'uso di auto semplici, di stili di comportamento "normali", mette in luce la sua volontà di essere sentito come uno di noi, un compagno di strada e un fratello in umanità. Ciò nulla toglie al suo ruolo di paternità universale, ma dà a questo un tocco di accessibilità e di familiarità, che lo rende vicino al cuore di tanti", scrive il teologo Bruno Forte. Anche la sobrietà è insomma un linguaggio. E riscoprirlo è riserva preziosa in un tempo di crisi e difficoltà.

Buona Pasqua a tutti, cari amici di Raphaël.



# Le virtù della giusta misura

SR. PIERMARIA MASSAROTTO

A coloro che desiderano vivere con consapevolezza e coerenza i propri valori, come a coloro che hanno a cuore una sana umanità, una riflessione costante e attenta sulla "sobrietà" si impone, soprattutto nella società contemporanea caratterizzata fortemente da iperattività e smoderato consumismo. Una sobrietà, che riguarda tutto ciò che si riferisce alla persona e alle scelte che è chiamata a compiere, per le quali l'uso corretto delle realtà richiede una "giusta misura".

La sobrietà, come "giusta misura", è uno stile di vita che risponde a bisogni reali e non imposti; che tiene conto delle esigenze del corpo e ha ben presenti anche le esigenze spirituali, affettive, intellettuali e sociali della persona umana. Anzi, in una società come l'attuale, diventa più urgente prendersi cura della propria anima, realizzare un giusto equilibrio. L'esercizio della sobrietà: togliere il superfluo,

accontentarsi di quanto basta, della giusta misura, è divenuto una necessità vitale. Quanto bisogno abbiamo di guarire la nostra anima e fare esperienza di sobrietà in ogni aspetto della vita! Papa Francesco nella *Laudato Si'* ne parla in questo senso: «La spiritualità cristiana [...] incoraggia uno stile di vita profetico e contemplativo, capace di gioire profondamente senza essere ossessionati dal consumo [...]. Propone una crescita nella sobrietà e una capacità di godere con poco. È un ritorno alla semplicità che ci permette di fermarci a gustare le piccole cose, di ringraziare delle possibilità che offre la vita senza attaccarci a ciò che abbiamo né rattristarci per ciò che non possediamo» (222-223). Tutto ciò che contribuisce alla crescita della persona umana e alla sua autentica umanità è un bene prezioso. Questo anche per i beni materiali necessari e utili:

sono un dono di Dio e bisogna saperli usare in "rendimento di grazie", senza lasciarci da loro sedurre, perché possono diventare un sostituto di Dio a cui attaccare il cuore fino a diventarne schiavi.

Si potrebbero considerare e descrivere molti aspetti. Questa breve riflessione ne puntualizza alcuni:

## Libertà e gioia

Sempre alla scuola di papa Francesco impariamo che «la sobrietà, vissuta con libertà e consapevolezza, è liberante». La vera gioia è nella libertà dalle cose, conquistata sulla tirannia che esse tendono a imporre; una libertà che ci permette di alzare lo sguardo al Cielo, di aprirci alla conoscenza sapienziale di Dio e corrispondere al suo Amore; la libertà di gioire ed impegnarci a vivere quaggiù le Beatitudini proclamate da Gesù. Esse ci rivelano lo stile di vita di Gesù

stesso e la proposta divina di vivere in comunione con Lui, partecipi della Vita trinitaria mediante lo Spirito Santo, chiamati ad accoglierlo in noi e a lasciarci permeare dalla sua azione.

## Condivisione e amore

La vita sobria è finalizzata non solo alla personale crescita e maturità; essa è soprattutto chiamata alla condivisione, all'amore. È la scelta di usare saggiamente le cose come strumento per crescere nelle relazioni e custodire e promuovere la socialità; praticare la sobrietà nei consumi per intessere relazioni fraterne ed aprirci con carità verso tutti. Sottolinea un autore: «La sobrietà ha soprattutto a che fare con il corretto sviluppo dei rapporti interumani. Essa coincide con un uso moderato dei beni in vista della loro compartecipazione e condivisione. La sobrietà comporta l'abbandono di un atteggiamento, e di un comportamento, ispirato all'appropriazione esclusiva e totalizzante delle cose; implica, in altre parole, la consapevolezza di non essere proprietari ma solo amministratori di beni, il cui fine è la soddisfazione delle esigenze di ciascuno e di tutti nella prospettiva della ricerca di una sempre più ampia solidarietà» (G. Piana). Gesù definisce stolto colui che «accumula tesori per sé e non arricchisce davanti a Dio» non avendo cura di chi è nel bisogno (cfr. Lc 12,16-21). Uno stile di vita sobrio e solidale contribuisce a realizzare una vita degna per tutti.

La sobrietà trova nel cammino quaresimale verso la Pasqua il momento privilegiato del suo esercizio, ma essa è chiamata a diventare virtù quotidiana, che ci avvicina allo stile di vita di Gesù, a godere della sua libertà e gioia, a prolungare la sua carità nel dono generoso di noi stessi a tutti. Nelle difficoltà a vivere questo ideale ci conforta l'annuncio di

Paolo al discepolo Tito (2,11-13): «È apparsa infatti la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo».

« La spiritualità cristiana incoraggia uno stile di vita profetico e contemplativo, capace di gioire profondamente senza essere ossessionati dal consumo.

PAPA FRANCESCO LAUDATO SI'



# Fondazione Mamre e l'ecologia integrale

SILVIA MOMBELLI

Durante lo scorso anno, gli operatori della fondazione Mamré sono stati coinvolti in un percorso formativo volto a promuovere una sensibilità diffusa rispetto all'ecologia integrale. L'esito è stato l'individuazione e l'adozione di buone pratiche finalizzate a un consumo sostenibile, sobrio, attento all'ambiente. A ogni comunità di accoglienza della Fondazione è stato chiesto di individuare i piccoli passi possibili per l'adozione di stili di vita più sobri. Per la costruzione di un futuro più equo e sostenibile per tutti, infatti, l'etica non può essere solo quella "delle intenzioni" ma anche "della responsabilità", a partire da quella personale. I piccoli gesti quotidiani non sono irrilevanti: nell'ambito di un mondo globalizzato, il ruolo di ciascuno diventa segno concreto di una cittadinanza attiva, responsabile e partecipativa agli equilibri sociali, economici ed ambientali a livello planetario. «Non bisogna pensare» ci

ricorda ancora il Papa «che questi sforzi non cambieranno il mondo. Tali azioni diffondono un bene nella società che sempre produce frutti al di là di quanto si possa constatare, perché provocano in seno a questa terra un bene che tende sempre a diffondersi, a volte invisibilmente. Inoltre, l'esercizio di questi comportamenti ci restituisce il senso della nostra dignità, ci conduce ad una maggiore profondità esistenziale (Cfr. Francesco, Laudato Si', 2015). Le indicazioni pratiche pervenute dai vari servizi sono state raccolte in un fascicolo per farne uno strumento di azione per gli operatori, per i volontari e per gli ospiti collaboranti. In questo modo i consumi sobri e sostenibili, senza negare la soddisfazione dei bisogni vitali e le legittime esigenze di benessere, possono tradursi in diritti per tutti. Questa è la strada accessibile a tutti per contribuire a un autentico progresso civile, a uno sviluppo sostenibile per una qualità di vita accessibile a tutti.



*Può darsi che non siate responsabili per la situazione in cui vi trovate ma lo diventerete se non fate nulla per cambiarla.*

DON PIERO FERRARI



## La sobrietà nella comunità Mamré

Chi ha conosciuto don Pierino Ferrari è testimone della sobrietà del suo stile di vita: «Ho voluto seguire Gesù nella povertà, nell'abbandono alla Divina Provvidenza». Uno stile che mira all'essenziale; non fine a se stesso, ma teso all'aumento dell'intensità della carità». Perché chi ama sa vivere dell'essenziale, per poi farsi dono. E più si è ricchi di amore, altrettanto cresce il bisogno e la gioia di svuotarsi per donare quello che si è e quello che si ha. Don Pierino aveva ben chiara la necessità della cura della propria anima come presupposto per un'autentica cura delle persone, delle cose e dell'ambiente. La sobrietà è uno stile che «si esplica all'esterno,

ma parte dal di dentro»; ci rende vigilanti e coscienti rispetto a ciò che nutre la nostra vita; ci tiene in contatto con la realtà di ciò che siamo e di ciò che abbiamo: ci aiuta a discernere quanto è vitale da quanto ingombra il corpo, la mente e lo spirito. La sobrietà è quindi allenamento al limite, al senso della misura nelle quotidiane scelte del mangiare, del bere, del dormire, del vestire, dell'acquistare, così come sul lavoro. Qui lo stile sobrio aiuta a non essere sopraffatti dalle proprie o altrui preoccupazioni; a fare una sola cosa per volta; a rallentare, per non cadere nell'affanno; a saper dire no quando le richieste sono eccessive.

Nell'utilizzo dei mezzi di comunicazione c'è una sobrietà da vivere per il tempo che vi dedichiamo (perdiamo?); per la curiosità che si autoalimenta viaggiando nelle trame infinite della rete web; per l'eccesso di rumori, di immagini, di notizie a cui ci esponiamo.

La consapevolezza dei nostri eccessi emerge però solo quando riusciamo a ritagliarci momenti di silenzio interiore nei ritmi del vivere, per collocarci sul piano dell'essere, nella dimensione cioè che ci restituisce a noi stessi. Qui possiamo far chiarezza nella nostra vita, leggerla in sincerità, anche sul livello spirituale, riconoscendo le zavorre che la appesantiscono. Ci sovviene la metafora dello scultore che, per creare la sua opera, nulla aggiunge alla materia; al contrario toglie quanto è di troppo per far emergere in tutta la sua bellezza ciò che già stava in essa. Allo stesso modo, anche noi, in questi momenti di autenticità, possiamo semplificarci, svelando così la bellezza del nostro essere interiore.

Quello della sobrietà non è uno stile di vita riservato a pochi asceti, ma urgente necessità dei nostri giorni, tanto per l'ecologia ambientale quanto per le nostre ecologie interiori. Una sobrietà così intesa è «felice», come scrive papa Francesco nell'enciclica Laudato Si'. E, come ci ricordava don Pierino, «gode della più ampia libertà» ed è liberatrice: incrementa infatti la libertà di vivere per quanto la vita ha di più bello, profondo. E libera la gioia.



SR. LILIANA SIGNORI, MFVI

## La sfida quotidiana della povertà

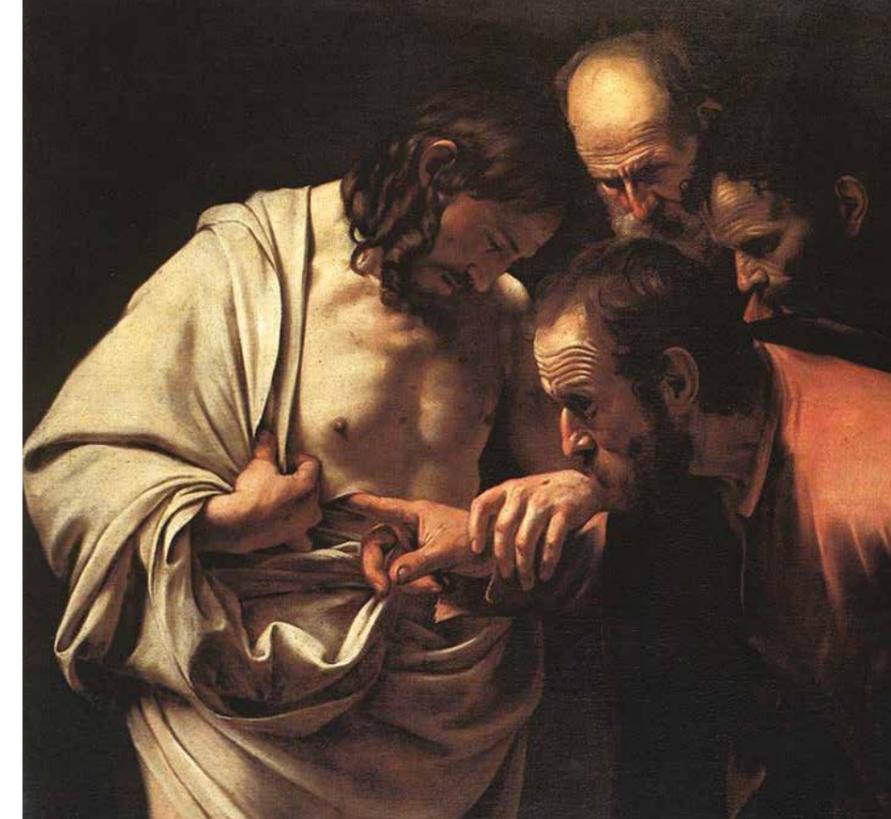
L'esperienza di non avere a disposizione tutte le cose che riteniamo necessarie e importanti per il nostro lavoro, le nostre relazioni, la nostra vita, provoca in noi timore, insicurezza e una certa ansia. Penso che ciascuno di noi conosca bene questi sentimenti!  
Nel mio vivere quotidiano in Africa spesso sperimento l'insicurezza di non trovare quello che vorrei, per migliorare velocemente e con stabilità le situazioni che presentano necessità. Confesso di avere sperimentato la tentazione di cercare quello che, secondo

me, mancava e di "accumulare", perché... in caso di bisogno... potessi contare su quanto pensavo fosse importante. Penso che le situazioni di fragilità e di sofferenza che incontriamo giustificano un po' questa tentazione!  
La sfida della povertà di chi non può contare su quanto è indispensabile, come per esempio le medicine, un'alimentazione adeguata, la possibilità di studiare, esige delle risposte che, per quanto possiamo, cerchiamo di offrire con gioia e disponibilità. Non possiamo, però, dimenticare

che l'azione missionaria della Chiesa, prima di tutto, ha cura di testimoniare l'Amore di Dio attraverso il rispetto, la valorizzazione, la vicinanza a ogni persona.  
Imparando dalla vita, spesso molto dura, di questa gente, guardando e amando i bambini che ogni giorno curiamo, ho appreso come uno "stile di vita sobrio" aiuta le nostre persone ad aprirsi, a comprendere, a maturare nella libertà. Al contrario, le molte cose che tratteniamo per noi non ci aiutano a costruire una vita autentica e serena; anzi ci affannano, ci appesantiscono, ci disorientano e, a volte, ci allontanano dai nostri veri desideri e dall'affetto di chi ci sta a cuore.  
Sobrietà e vigilanza ci portano a camminare sicuri nella luce (cfr. 1Pt 5,8-9). Rinunciare a cercare quello che non si ha, ci "sveglia" e ci aiuta a scoprire un nuovo

« Il nostro cammino, che incontra ogni giorno questo Amore donato "sino alla fine", è chiamato a essere libero da cose e situazioni troppo "ingombranti" e a volte inutili.

Uno scatto di vita quotidiana in Africa di suor Liliana e della sua Comunità.



## Il nostro augurio

*"Ormai..." è l'avverbio di chi ha perso la speranza, di chi non intravede un futuro al di là della malattia o della prova. "Ora!" è l'avverbio di chi continuamente ravviva il proprio impegno per aprire varchi di speranza. La fraternità annuncia un nuovo inizio, squarcia la solitudine e ravviva la consapevolezza di una dignità che è sempre presente, ma talora oscurata dal proprio dolore e dall'oblio degli "altri". Cristo ha vinto la morte!  
A partire da questa certezza, si rinnova la nostra missione di accostarci alle persone per dare conforto e sostegno, con com-petenza e com-passione. Buona Pasqua, capace di aprire spazi alla speranza!*



## Don Remo, un grande amico

LUCIANA TOMASONI

Don Remo Bertolini è nato a Isola della Scala, in provincia di Verona, il 26 agosto 1926 e ha esercitato il suo ministero sacerdotale nella diocesi di Verona. Raggiunti i 75 anni di età e lasciata la parrocchia di S. Briccio in Lavagno (Vr), viene chiamato come sacerdote collaboratore a Rivoltella (provincia di Brescia, ma diocesi di Verona) dal 2001 al 2004. Qui partecipa a una serata di *Messaggi in musica* e conosce don Pierino Ferrari che incontrerà personalmente nell'estate 2004, presso il Laudato Sì, quando si recherà da lui per chiedere ospitalità. A Rivoltella era infatti arrivato un giovane curato e non c'era più bisogno di don Remo, il quale sentendosi ancora in buona salute, non voleva trasferirsi presso la Casa di Riposo dedicata ai sacerdoti, ma desiderava continuare a esercitare il suo ministero a servizio della S. Chiesa e del popolo di Dio. Di quell'incontro don Remo ha sempre conservato un ricordo indelebile che più volte, commuovendosi, ricordava così: «Capii subito di trovarmi davanti a un sacerdote di un alto spessore umano, spirituale e culturale. Mi colpì la ricchezza d'animo, la forte personalità, l'audacia e la fede granitica. Mi sentii accolto da un abbraccio caloroso e fraterno e compresi che quel sacerdote non mi avrebbe lasciato solo, ma si sarebbe preso cura di me. Non potrò mai ringraziarlo abbastanza per quanto ha fatto per me».

Fu così che don Remo l'11 ottobre 2004 si trasferì nel Castello di Lograto, nei mini appartamenti del Centro Diurno Integrato "Betulia" e vi rimarrà fino alla fine del 2016. Dopo una breve esperienza a Berlinghetto, nell'agosto 2017 si trasferirà a Trezano dove rimarrà fino alla morte, il 14 dicembre 2022. Tra don Remo e don Pierino nasce una profonda amicizia e stima che porterà don Remo ad abbracciare i valori e gli ideali della Comunità fondata da don Pierino e a sostenere con notevoli elargizioni i progetti del sacerdote fino alla morte di quest'ultimo. In Paradiso continueranno a curare le sfumature dell'amicizia intrapresa su questa terra e mai interrotta; continueranno ad avere lo stesso sguardo attento e premuroso per chi soffre, per chi è debole, per gli scartati; continueranno insieme a pregare perché nei nostri cuori ci sia pace e armonia, accoglienza e fraternità; continueranno a pregare per noi che troppe volte non abbiamo avuto la stessa fede, la stessa audacia e determinazione nel testimoniare con le opere la grande eredità che ci hanno lasciato. Dal Cielo lo sguardo paterno di don Pierino e l'immane sorriso di don Remo continueranno ad accompagnarci. A voi immersi nella luce eterna, immensa gratitudine e riconoscenza

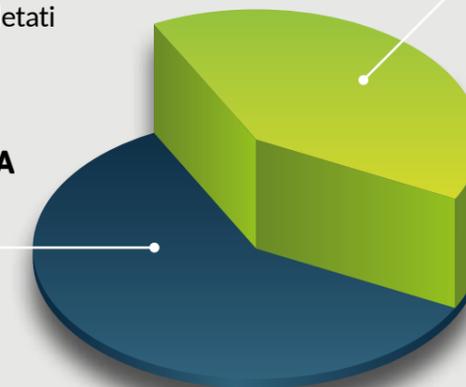
# Ospedale di comunità Genesaret: a che punto siamo

Stato avanzamento dei lavori dell'Ospedale di Comunità: ci stiamo avvicinando ormai al completamento delle opere. Si prevede che all'inizio di aprile i reparti saranno completati salvo alcuni marginali lavori di finitura.

**COSTO COMPLESSIVO STRUTTURA**  
**4.000.000,00**

Differenza tra costi  
realizzazione al 31-12-2022  
e disponibilità anno 2022

Fatture fornitori pagate nei primi  
mesi anno 2023  
**- 424.994,00**



**DISPONIBILITÀ  
ANNO 2022**

**1.473.440,00**

Saldo c/c all'01-01-2022  
**410.000,00**

Contributo Bando  
Cariplo (anticipo)  
**410.000,00**

Elargizioni varie  
**600.000,00**  
(di cui provenienti dagli  
Amici di Raphaël e Sentinelle)

Altre entrate  
**166.000,00**

Costi di realizzazione  
al 31-12-2022  
**1.898.434,00**

*Contribuisci anche tu a realizzare questo sogno!*

**FONDAZIONE LAUDATO SÌ ONLUS Codice Iban IT73 T 05034 54463 000000003411**





ASSOCIAZIONE AMICI DI RAPHAËL

**In visione** della prossima **Pasqua**, carissimi **Amici di Raphaël** e **Sentinelle**, vogliamo ricordare che **la Grazia** agisce attraverso mani all'apparenza deboli e limitate; sceglie, di preferenza, **persone semplici**, ma attente alle esigenze dei **fratelli** più deboli, bisognosi e sofferenti.

**La Grazia** si muove nella semplicità essenziale di chi desidera e lavora nella speranza di realizzare opere dove la **Carità** si renda ben visibile in modo vivo e concreto.

Noi, Amici e Sentinelle, siamo tutti pronti a servire chi ha bisogno.

Se insieme lavoriamo uniti, nascerà un mondo nuovo dove **il farsi vicino** manifesterà un vero interesse verso i bisogni emergenti. **Ogni uomo vale in modo immenso in quanto creatura unica e irripetibile.**

**Consoliamo** con le nostre azioni di **misericordia** ogni giorno, coloro che la vita ha posto di fronte a grandi prove, talora da soli e privi di aiuti sensibili.

**Prestiamo attenzione** alla persona nella prevenzione, nella diagnosi precoce e nell'assistenza ai malati. Questo è un tempo ricco di possibilità che aprono la strada verso la realizzazione di quel progetto che con mite pazienza la **Provvidenza** sta disegnando con premura.

**Insieme chiediamo e preghiamo** con vivo desiderio che la grande **famiglia di Raphaël**, con i suoi **Amici** e le **Sentinelle**, possa crescere e portare sempre il messaggio che la Vita e la salute sono un dono dato per tutti e per sempre.

Nella **Pasqua del Signore**, insieme, troviamo la **vera risposta luminosa** nella **gioia della risurrezione** e il **senso profondo della sofferenza**.

Lionello Tabaglio

PRESIDENTE ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE **AMICI DI RAPHAËL** ETS



## Solidarietà neroazzurra

Lonato, 3 dicembre 2022: il coordinamento degli Interclub bresciani ha organizzato un evento neroazzurro di solidarietà a favore dell'Ospedale di Comunità presso il Laudato Si'. Nella foto la consegna "simbolica" del contributo raccolto: da sinistra Paolo Campagnola, vice Presidente Inter Club Sirmione; Adamo Ghidini, coordinatore Inter Club della Provincia di Brescia; Silvia Mombelli della cooperativa Raphaël; Claudio Bertazzi, presidente Inter Club Desenzano del Garda; Ermes Pezzotti, presidente Inter Club Lonato del Garda; Ettore Brambilla, dirigente del Centro Coordinamento Inter Club Milano.



## Messa natalizia

Lionello Tabaglio, presidente dell'associazione Amici di Raphaël, con don Damiano Busselli, parroco della parrocchia di S. Angela Merici di Desenzano, durante la celebrazione della della S. Messa presso il Laudato Si' il 26 dicembre 2022



Gran parte dei gruppi locali dell'associazione Amici di Raphaël, dopo aver aderito alla campagna di Natale a favore dell'Ospedale di Comunità si sta ora impegnando per la campagna di Pasqua. Chi fosse interessato può chiamare Rosalia al n. 339 4583945.





## Luigi, uomo di carità

Il 30 dicembre 2022 è morto il caro Luigi Baffelli, storico capogruppo di Malegno.

Pubblichiamo il saluto pronunciato dal Presidente degli Amici di Raphaël, Lionello Tabaglio, ai suoi funerali, l'1 gennaio 2023, e il ricordo degli Amici della Valcamonica.

Esine, novembre 2022: anche se già molto provato nella salute, Luigi Baffelli ha voluto fino all'ultimo e attivamente partecipare agli incontri zonali dei Capigruppo della Valcamonica.

Luigi, carissimo Amico,  
 [...] Voglio offrire a Te il più vivo ringraziamento per il tuo generoso impegno e per la fedele partecipazione donata nella nostra Associazione; per il tuo esempio raggiante di carità operosa, quale Amico e Capogruppo fondatore dei numerosi gruppi Amici di Raphaël presenti in Valcamonica.  
 [...] Amico Luigi, grazie per la tua testimonianza, tu ci hai mostrato come si vive da protagonista il tempo della malattia, che ha accompagnato negli anni la tua vita e quella della tua famiglia in varie forme; non per questo hai limitato la tua generosità e il tuo sentito impegno. Tu hai scelto, pur nella sofferenza, di condividere il tuo tempo, in modo forte, nell'ideale della prevenzione oncologica, della cura della salute per ogni persona, sentendo come tuo l'impegno di creare nuovi gruppi di associati, di diffondere la responsabilità educativa, nel dare buon esempio per un futuro sano a favore di tutti. A te va attribuita una calorosa e speciale riconoscenza da parte di tutti gli Amici di Raphaël e delle Sentinelle del Laudato Si', che grazie a te e al tuo generoso impegno, camminano con noi oggi in questo viaggio della solidarietà.  
 Grazie a te che hai condiviso e condividi anche dal Cielo con noi questi ideali sulla strada comune della carità operosa, sulle orme di don Pierino Ferrari.

Lionello Tabaglio

Grazie Luigi. Grazie per il tuo buon esempio. In te salutiamo lo scrittore. Quando, tempo fa, la malattia bussò alla porta di casa tua (così dicevi), hai affidato allo scritto e alla tua voce le tue emozioni e la fiducia nell'azione di accoglienza che don Pierino Ferrari andava proponendo con il messaggio: "Il fratello sano curi l'ammalato".  
 Con te e dopo di te in vari paesi della Valcamonica si sono costituiti vari gruppi di Amici di Raphaël, così come accadeva anche altrove in provincia di Brescia e oltre. Questi labari stanno a indicare l'amicizia che ci unisce. A Rivoltella del Garda si sta ultimando un Ospedale di Comunità: un tramite tra luogo di cura e azione comunitaria.  
 In te salutiamo l'artista: in cambio di alcuni vecchi chiodi arrugginiti di cantiere, restituivi un artistico crocifisso costruito con le tue mani con quei materiali, segno della tua laboriosità. Salutiamo il volontario, sempre pronto a dare una mano nel bisogno. Salutiamo l'amico, disponibile a condividere gioie e dolori. Salutiamo il cristiano, che vive consapevole che tutto non finisce nella bara. È terminato un anno e oggi uno nuovo ne inizia. Similmente, la tua vita terrena ha avuto termine e sei entrato nella nuova dimensione. È la nostra consapevolezza nella comune fede in Cristo. Grazie di tutto, Luigi. Grazie ancora!

Gli Amici di Raphaël di Valcamonica

## In ricordo dei nostri cari



Anita Martinelli  
in Sigorini  
01/2023 COSTA VOLPINO



Paolo Marinoni  
10/2022 VILLAPEDERGNANO



Maria Lecchi  
12/2022 PROVAGLIO D'ISEO  
Giacomo Bertazzoli  
12/2022 PROVAGLIO D'ISEO



Sandro Vezoli  
11/2022 RIVOLTELLA



Alberto Vezoli  
RIVOLTELLA



Lucrezia Ferrari  
10/2022 PROVAGLIO D'ISEO



Luigi Baffelli  
12/2022 MALEGNO



Oreste Gandola  
02/2023



Margherita Ricci  
02/2023 VILLA CARCINA



Rosanna Ferrari  
10/2022 CLUSANE



don Remo Bertolini  
12/2022 TRENZANO



Matilde Zanicchi  
12/2022 ISEO

Ha frequentato e stimato molto don Pierino Ferrari. Per alcuni anni ha condotto trasmissioni culturali a Radio Raphaël nelle quali presentava e commentava dei libri. Ha inoltre organizzato eventi musicali a favore delle opere di don Pierino.



Marioli Martina  
12/2022 ESINE





**ASSOCIAZIONE AMICI DI RAPHAËL**  
**ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE**  
**ENTE DEL TERZO SETTORE**

**Convocazione assemblea ordinaria dei soci**  
**Sabato 1 aprile 2023 alle ore 15.00**  
a Clusane d'Iseo presso la Sala riunioni Sunam

I Soci della Associazione "Amici di Raphaël -APS ETS",  
con sede in Calcinato (Bs), Via Vittorio Emanuele II° n° 1/A,  
sono convocati in assemblea ordinaria  
in prima convocazione per il giorno 31 marzo 2023 alle ore 23.00,  
in seconda convocazione per il giorno  
sabato 1 Aprile 2023 alle ore 15.00,  
presso la sala riunioni Sunam della Fondazione Mamré Onlus,  
via Padre Ottorino Marcolini, n° 6, Clusane d'Iseo (BS),  
per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:  
1) *Esame e approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2022  
e della relazione di missione.*  
2) *Relazione del Collegio dei Revisori legali sul bilancio al 31/12/2022.*  
3) *Varie ed eventuali.*

IL PRESIDENTE  
TABAGLIO LIONELLO

*È previsto durante l'incontro un momento di spiritualità in preparazione della S. Pasqua, condotto da don Michele Ciapetti.*

N.B. Per la partecipazione per delega è necessario compilare il modulo sottostante.  
Si ricorda che ogni delegato può rappresentare in assemblea un massimo 5 associati. (art. 12 Statuto)

Il/La sottoscritto/a Nome e Cognome \_\_\_\_\_ Nato/a a \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_ Comune di residenza \_\_\_\_\_

SOCIO/A DI "AMICI DI RAPHAËL-APS"

**DELEGA**

Il/La socio/a Nome e Cognome \_\_\_\_\_

A RAPPRESENTARLO/A NELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 1 APRILE 2023

data \_\_\_\_\_ Firma/In fede \_\_\_\_\_